

scuna, compresa la carrozzatura a camion (non richiesta da questo Ministero) si è potuto procedere alla consegna di più della metà di esse senza inconveniente alcuno, la cessione degli autoveicoli Spa si è dovuta sospendere dall'inizio poichè il prezzo di lire 29,000 e di lire 32,000, rispettivamente loro assegnato, per gli chassis e per i camions ha sollevato proteste da parte dei concessionari.

« A seguito di ciò si è ritenuto opportuno di interessare per una equa soluzione della questione la Commissione centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra, la quale ha trasmesso gli atti al Comitato interministeriale, che sarà chiamato a esaminarli nella prossima riunione.

« In tale occasione non si mancherà di prendere nella possibile benevola considerazione le obiezioni sollevate dai concessionari, tenuto conto che trattasi di favorire la riorganizzazione dei servizi automobilistici nel Regno.

« Si risponde anche a nome del ministro della guerra.

« *Il sottosegretario di Stato per il tesoro*
« AGNELLI »,

Marescalchi. — *Al ministro d'agricoltura.* —

« Per sapere se non ritenga conveniente presentare al più presto al Parlamento, per la conversione in legge, il decreto luogotenenziale 12 aprile 1917, n. 729, contenente disposizioni sulla preparazione ed il commercio dei vini, presentazione richiesta anche di recente in numerose assemblee dell'Unione italiana vini di Milano e dalla Società degli agricoltori italiani di Roma; per sapere inoltre se non ritenga necessario presentare quel decreto-legge, la cui tessitura risente di condizioni di produzione e mercato vinicolo oggi profondamente mutate, con le modificazioni che meglio rendano la nuova legge sui vini rispondente alle attuali condizioni dell'industria e del commercio del vino; per conoscere se, a tal uopo, per avere una preparazione conveniente non sia opportuno sentire subito una Commissione che rappresenti con competenza i bisogni e i desideri dei produttori e dei commercianti di vino ».

RISPOSTA. — « Il decreto-legge 12 aprile 1917, n. 729, fu, nella passata Legislatura, presentato al Parlamento, per la sua trasformazione in legge. Sarà ripresentato ora e quindi potrà essere discusso in qualunque momento la Camera voglia prenderlo in esame.

« Il detto decreto-legge non è che la legge 11 luglio 1904, n. 388, debitamente modificata nel senso di renderne più liberare e contemporaneamente più efficace l'applicazione. Esso, come la legge precedente, non risponde soltanto alla difesa della produzione dei vini genuini, che interessa i

viticoltori principalmente nelle annate di abbondanza, ma risponde anche ad altre esigenze non meno importanti, quali la difesa del consumatore di fronte alle sofisticazioni del vino che è genere di grande consumo popolare, e la difesa del buon nome della nostra esportazione vinicola, che deve lottare contro sensibili concorrenti e non di rado con la diffamazione di coloro che sono interessati ad ostacolarla.

« Deve, però, notarsi che, a causa degli alti prezzi, si è andata verificando una graduale diminuzione dei consumi del vino, specialmente nelle classi medie, diminuzione che è affatto compensata dall'accresciuto consumo delle campagne. Se ciò dovesse continuare si perderebbero definitivamente i più fedeli consumatori di vino che si trovano appunto nelle classi medie.

« È perciò che il Ministero sta studiando opportuni ritocchi del decreto-legge 12 aprile 1917, n. 729, con lo scopo di favorire la produzione di secondi vini di frutta e di buoni vinelli, il che potrà portare sul mercato alcuni milioni di ettolitri di buone e sane bevande vinose a prezzo moderato, da vendersi esclusivamente per il consumo interno.

« Ciò, però, è subordinato all'andamento della corrente campagna vinicola, perchè se la produzione dovesse riuscire abbondante, i provvedimenti in parola riuscirebbero inutili.

« Appena completato l'allegamento del futuro prodotto si vedrà quindi se sia opportuno consentire le produzioni suddette, ed in caso affermativo il Ministero sottoporrà le proposte all'esame di una Commissione formata da tecnici e da funzionari dei Ministeri interessati.

« *Il sottosegretario di Stato*
« PALLASTRELLI ».

Merlin. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e al ministro delle finanze.* — « Per sapere se non credano doveroso che dai provvedimenti delle nuove tasse sui cinematografi, teatri, balli, ecc., una parte del ricavato sia destinata a favore degli asili infantili di carità della città di Ferrara, asili che, per il maggior costo della vita e le diminuite entrate, si trovano nella dolorosa necessità di diminuire il numero dei fanciulli accolti fin qui e di non corrispondere al personale insegnante i dovuti aumenti di stipendio ».

RISPOSTA. — « Dal fondo proventi cinematografici e pubblici spettacoli attingono largamente quasi tutte le istituzioni pubbliche di beneficenza.

« L'erogazione dei sussidi, però, non viene fatta d'iniziativa del Ministero, ma sulle concrete proposte dell'autorità politica locale che è in grado di conoscere i bisogni delle Opere pie medesime.